



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 19 giugno 2013 (24.06)
(OR. en)**

11277/13

**Fascicolo interistituzionale:
2013/0208 (NLE)**

**RELEX 547
PESC 737
WTO 140
UD 150**

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	18 giugno 2013
n. doc. Comm.:	COM(2013) 439 final
Oggetto:	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che proroga il periodo di applicazione delle misure appropriate stabilite nella decisione 2011/492/UE relativa alla conclusione della procedura di consultazione con la Repubblica di Guinea-Bissau a titolo dell'articolo 96 dell'accordo di partenariato ACP-UE

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera di Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, a Uwe CORSEPIUS, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2013) 439 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.6.2013
COM(2013) 439 final

2013/0208 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

**che proroga il periodo di applicazione delle misure appropriate stabilite nella
decisione 2011/492/UE relativa alla conclusione della procedura di consultazione con la
Repubblica di Guinea-Bissau a titolo dell'articolo 96 dell'accordo di partenariato ACP-
UE**

RELAZIONE

Il 31 gennaio 2011 l'Unione europea ha deciso di avviare consultazioni con la Repubblica di Guinea-Bissau a titolo dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou riveduto. Tale decisione è stata assunta in seguito agli avvenimenti del 1° aprile 2010, data in cui, agli ordini del vicecapo di Stato maggiore delle Forze armate, generale Antonio Indjai, un gruppo di militari in rivolta ha arrestato l'ammiraglio José Zamora Induta, capo di Stato maggiore, e il primo ministro della Guinea-Bissau, Carlos Gomes Junior. Dopo la rivolta, il generale Indjai si è imposto come capo di Stato maggiore de facto prima di essere nominato ufficialmente il 25 giugno 2010 con decreto del presidente, Malam Bacai Sanhá, su proposta del governo.

La nomina dell'ammiraglio Bubo Na Tchuto, l'8 ottobre 2010, a capo della Marina ha rappresentato un altro passo indietro per il buon governo in Guinea-Bissau. L'ammiraglio Na Tchuto ha avuto un ruolo destabilizzante dopo la rivolta del 1° aprile ed è oggetto di sanzioni da parte di alcuni partner internazionali per il suo presunto coinvolgimento in attività illecite.

L'Unione europea ritiene che la rivolta del 1° aprile 2010 e la successiva nomina dei suoi principali istigatori ai vertici della gerarchia militare costituiscano una violazione particolarmente seria e flagrante degli elementi essenziali di cui all'articolo 9 dell'accordo di Cotonou (rispetto dei principi della democrazia), nonché un caso di urgenza particolare, conformemente all'articolo 96, paragrafo 2, lettera b). Di conseguenza, il 2 febbraio 2011 è stata inviata una lettera alle autorità della Guinea-Bissau per invitarle a partecipare a consultazioni.

La riunione di apertura delle consultazioni si è svolta a Bruxelles il 29 marzo 2011.

Nel corso della riunione i partecipanti hanno preso atto delle proposte avanzate dalla Guinea-Bissau per garantire progressivamente la preminenza del potere civile, migliorare la governance democratica, assicurare il rispetto dell'ordine costituzionale e dello Stato di diritto e lottare contro l'impunità e la criminalità organizzata.

Gli impegni assunti dalla Guinea-Bissau comprendono in particolare:

- lo svolgimento e la conclusione, in piena indipendenza e in condizioni materiali e di sicurezza adeguate, delle indagini e dei procedimenti giudiziari relativi agli omicidi perpetrati nel marzo e nel giugno 2009;
- l'effettiva attuazione della riforma del settore sicurezza, sulla base della strategia adottata dal parlamento nazionale e del pacchetto legislativo predisposto con l'appoggio della missione della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE;
- la nomina ai vertici di comando delle gerarchie militari di persone non implicate in comportamenti anticostituzionali o illegali, né in episodi di violenza, conformemente alle conclusioni e alle raccomandazioni della tabella di marcia della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) per la riforma del settore sicurezza;
- l'approvazione e l'agevolazione di una missione di esperti a supporto della riforma del settore sicurezza e della protezione di esponenti politici, effettuata in collaborazione con l'ECOWAS, la comunità dei paesi di lingua portoghese (CPLP) e/o altri partner;
- l'elaborazione, l'adozione e l'effettiva realizzazione di piani operativi nazionali per l'attuazione della riforma del settore sicurezza e per la lotta al narcotraffico;

- il miglioramento della gestione amministrativa e finanziaria del personale civile e militare, nonché delle misure di lotta al riciclaggio di denaro.

Nelle sue conclusioni al termine delle consultazioni, l'Unione europea ha preso atto dei suddetti impegni e ha invitato i rappresentanti della Repubblica di Guinea-Bissau a svolgere le indagini e i procedimenti giudiziari riguardanti gli avvenimenti del 1° aprile 2010, al fine di intensificare l'impegno nella lotta contro l'impunità, e a proporre un calendario più dettagliato per l'attuazione degli impegni, conformemente ai tempi stabiliti nella tabella di marcia dell'ECOWAS.

Con decisione 2011/492/UE del Consiglio, del 18 luglio 2011, l'Unione europea ha deciso di adottare misure appropriate per attuare tali impegni, tra cui un programma di impegni reciproci finalizzati alla graduale ripresa della cooperazione con l'UE.

Il 18-20 gennaio 2012 si è svolta a Bissau una missione ex articolo 96. La relazione della missione, approvata il 15 febbraio 2012 dal gruppo di lavoro "Africa" del Consiglio, evidenzia l'insufficiente realizzazione del primo pacchetto di impegni indicato nella decisione 2011/492/UE del Consiglio e, di conseguenza, l'impossibilità di sbloccare i corrispondenti programmi di cooperazione.

Il 12 aprile 2012 è stato perpetrato un colpo di Stato ad opera di elementi delle forze armate dopo il primo turno delle elezioni presidenziali, convocate dopo la morte a gennaio del Presidente Bacai Sanhá; il presidente facente funzioni e il primo ministro sono stati arrestati.

Da allora l'ECOWAS funge da mediatore per arrivare a una soluzione in grado di ripristinare l'ordine democratico in Guinea-Bissau, ma sono stati compiuti scarsi progressi verso il ritorno all'ordine costituzionale.

Con decisione 2012/387/UE del Consiglio, del 16 luglio 2012, la decisione 2011/492/UE è stata prorogata di un anno, fino al 19 luglio 2013.

La Commissione ritiene importante che la decisione 2011/492/UE del Consiglio non scada, in quanto costituisce il quadro fondamentale per promuovere la stabilità democratica in Guinea-Bissau. Si propone pertanto di prorogarla ulteriormente fino al 19 luglio 2014.

Dopo il 31 dicembre 2013, data di scadenza del 10° FES, e prima dell'entrata in vigore dell'11° FES, gli impegni dell'UE indicati nell'elenco allegato alla decisione 2011/492/UE del Consiglio saranno finanziati mediante un meccanismo di transizione da istituire.

Potrebbe essere necessario adattare la sostanza della decisione (condizioni particolareggiate e risposte dell'UE) all'evolvere della situazione politica, ma allo stato attuale non è possibile prevedere tali modifiche con sufficiente precisione.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede al Consiglio di adottare l'allegata proposta di decisione del Consiglio che proroga il periodo di applicazione delle misure appropriate per la Guinea-Bissau.

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che proroga il periodo di applicazione delle misure appropriate stabilite nella decisione 2011/492/UE relativa alla conclusione della procedura di consultazione con la Repubblica di Guinea-Bissau a titolo dell'articolo 96 dell'accordo di partenariato ACP-UE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000¹ ("Accordo di Cotonou") e riveduto a Ouagadougou, Burkina Faso, il 22 giugno 2010², in particolare l'articolo 96,

visto l'accordo interno relativo ai provvedimenti da prendere e alle procedure da seguire per l'applicazione dell'accordo di partenariato ACP-CE³, in particolare l'articolo 3,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) Con decisione 2011/492/UE del Consiglio sono state concluse le consultazioni con la Repubblica di Guinea-Bissau ai sensi dell'articolo 96 dell'accordo di partenariato ACP-CE e sono state adottate le misure appropriate specificate nell'allegato della decisione.
- (2) Con decisione 2012/387/UE del Consiglio, la decisione 2011/492/UE è stata prorogata di un anno, fino al 19 luglio 2013.
- (3) Gli elementi essenziali di cui all'articolo 9 dell'accordo di partenariato ACP-CE continuano ad essere violati e le attuali condizioni nella Guinea-Bissau non sono tali da garantire il rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e dello Stato di diritto.
- (4) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione 2011/492/UE per prorogare ulteriormente il periodo di applicazione delle misure appropriate,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione 2011/492/UE è così modificata:

L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

"La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Essa cessa di produrre effetti il 19 luglio 2014.

¹ GU L 317, del 15.12.2000, pag. 3.

² GU L 287, del 4.11.2010, pag. 3.

³ GU L 317, del 15.12.2000, pag. 376, modificato dalla GU L 247, del 9.9.2006, pag. 48.

Essa è riesaminata con periodicità almeno semestrale, preferibilmente sulla base di missioni congiunte di monitoraggio da parte del servizio europeo per l'azione esterna e della Commissione."

Articolo 2

La lettera allegata alla presente decisione viene trasmessa alle autorità della Guinea-Bissau.

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione. Essa è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*

ALLEGATO

Signor Presidente della Repubblica della Guinea-Bissau,

Signor Primo ministro della Repubblica della Guinea-Bissau,

in seguito alle consultazioni che si sono svolte a Bruxelles il 29 marzo 2011 a titolo dell'articolo 96 dell'accordo di partenariato ACP-UE, l'Unione europea ha deciso, con decisione 2011/492/UE del Consiglio, del 18 luglio 2011, di adottare misure appropriate, tra cui un programma di impegni reciproci per la graduale ripresa della cooperazione con l'UE.

Con decisione 2012/387/UE del Consiglio, del 16 luglio 2012, la decisione 2011/492/UE è stata prorogata di un anno, fino al 19 luglio 2013.

A distanza di dodici mesi da questa proroga, l'Unione europea ritiene che non siano stati compiuti progressi significativi e ha pertanto deciso di estendere ulteriormente il periodo di applicazione della decisione 2011/492/UE, fino al 19 luglio 2014.

L'Unione europea intende sottolineare ancora una volta l'importanza che annette alla futura cooperazione con la Guinea-Bissau e ribadisce la sua intenzione di proseguire il dialogo e progredire nel prossimo futuro verso una situazione che consenta il pieno ripristino della cooperazione.

Vogliate gradire, signor Presidente e signor Primo ministro, i nostri distinti saluti.

Per il Consiglio

CATHERINE ASHTON

Presidente

Per la Commissione

ANDRIS PIEBALGS

Commissario